

CICLISMO. Alla Liegi-Bastogne-Liegi deludono gli italiani. Furlan terzo, fora Rominger

Trionfa Berzin nella classica delle Ardenne

Al russo Berzin la classicissima Liegi-Bastogne-Liegi. Il corridore dell'est si è imposto scattando a cinque km dal traguardo. Foratura per il favorito Rominger. Nel naufragio italiano si salvano solo Furlan e Chappucci.

Ordine d'arrivo

- 1) Evgeni Berzin (Rus/Gewiss) in 7h16'30- alla media oraria di km. 36,910.
 - 2) Lance Armstrong (Usa) 1.37.
 - 3) Giorgio Furlan (Ita) 1.37.
 - 4) Claudio Chiappucci (Ita) 1.37.
 - 5) Stefano Della Santa (Ita) 1.37.
 - 6) Tony Rominger (Svi) 2.03.
 - 7) Maximilian Sciandri (Ita) 5.38.
 - 8) Marco Salgari (Ita) 5.42.
 - 9) Bruno Cenghialta (Ita) 5.52.
 - 10) Alberto Elli (Ita) 5.58.
 - 11) Andrei Tchmil (Rus) 5.58.
 - 12) Franco Ballerini (Ita) 5.58.
 - 13) Ronan Pensec (Fra) 5.58.
 - 14) Udo Bolts (Ger) 5.58.
 - 15) Andrea Peron (Ita) 5.58.
 - 16) Franco Vona (Ita) 6.05.
 - 17) Francesco Casagrande (Ita) 6.17.
 - 18) Moreno Argentin (Ita) 6.17.
 - 19) Richard Virenque (Fra) 11.02.
 - 20) Alexandre Gontchenkov (Ucr) 11.02.
- Classifica generale della Coppa del Mondo dopo quattro prove: 1) Andrei Tchmil (Rus) 91 punti. 2) Giorgio Furlan (Ita) 75. 3) Fabio Baldato (Ita) 67. 4) Evgeni Berzin (Rus) 50. Gianni Bugno (Ita) 50. Franco Ballerini (Ita) 50. 7) Johan Museeuw (Bel) 40. 8) Lance Armstrong (Usa) 35. Mario Cipollini (Ita) 35.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

LIEGI. Italiani bravi grulli. Una volta ci additavano come furbi, ora diranno che (ciclisticamente) siamo un popolo di fessi. Sia quello che sia, certo dalla ottantesima edizione della Liegi-Bastogne-Liegi in fatto di astuzia non ne usciamo molto bene. Se avete qualche dubbio potete controllare l'ordine d'arrivo. Nei primi dieci posti ci sono ben sette italiani. Sul podio più alto, però, due stranieri. Nonostante lo schiacciante vantaggio numerico, la «decana» delle corse del Nord viene conquistata da Evgeni Berzin, un russo dell'ultima generazione, compagno di Furlan, che finora aveva vinto solo un criterium a cronometro in Provenza.

Ger, Chiappucci, Furlan, Della Santa e Berzin. Un bel vagoncino di vip, insomma. Operai e uomini di fatica, restano emarginati in un secondo gruppo condotto dal moldavo Tchmil. Qui sono ammessi solo un paio di giovani rampanti come Della Santa e il russo Berzin. Il trenino diventa un rapido e, in breve, fa il vuoto. Spinge Chiappucci, spinge Rominger, spingono Della Santa e Berzin. Ma anche gli altri non si tirano indietro. Solo Moreno Argentin, ormai in riserva, si stacca sulla salita di De Loree. Il setto va avanti così fino a Liegi, dove si deve affrontare l'ultimo muretto prima di arrivare al traguardo di Ans. I più marcati sono Furlan e Rominger, accreditati come favoriti. Ma tutti, come nei cartoni animati di Gatto Silvestro, si guardano con la coda dell'occhio nell'attesa che qualcuno si metta a correre. Proprio sul più bello, Tony Rominger alza un braccio per richiamare l'attenzione dell'ammiraglia di soccorso. Ha rotto un raggio, e deve cambiare ruota per forza. Mentre Rominger lancia moccoli in tutte le lingue dei cantoni svizzeri, gli altri traccheggiano ancora per qualche secondo. Poi, sorprendendo tutti, Berzin prende il volo. A parte Chiappucci, che accenna un inutile inseguimento, gli altri restano tutti bloccati nella scia di Furlan temendo che la fuga del russo sia solo una pretattica per depistarli. Il numero uno difatti è Furlan, non andrà mica a vincere questo pivelino? Invece succede proprio questo: Berzin, approfittando della paralisi degli avversari, taglia la corda aumentando sempre di più il distacco. Alla fine, dopo cinque chilometri di forcing solitario, il suo vantaggio sarà di oltre un minuto e mezzo. Lo sprint dei poveri è tra il campione del Mondo, Armstrong, e il nostro Giorgio Furlan. Niente da fare: il più veloce è l'americano. Una beffa: 7 italiani tra i primi dieci, ma due stranieri davanti. D'accordo, vince la Gewiss, la squadra di Furlan, ma ai supporter del ciclismo questi calcoli di squadra interessano davvero? E ancora: non è che con la storiella del gioco di squadra, Berzin ha metaforicamente fatto le scarpe anche al suo

capitano? Giorgio Furlan, prima di entrare nella saletta del controllo antidoping, non sembra molto contento. Dice: «Beh, Berzin è stato assai abile. Io ero marcato stretto, così lui ha preso il largo. L'anno scorso, per esempio, chi è andato in fuga per primo non ha poi vinto. Berzin invece è stato molto bravo. Se ci siamo messi d'accordo? Beh, sì, lui mi aveva chiesto se ero un po' affaticato... Avevo qualche problema per un panino che non avevo digerito. Però lui mi ha quasi anticipato nel pensiero, insomma è andato via un attimo prima che glielo dicessi io. Scontento? No, perché la nostra squadra ha vinto ancora una volta. Italiani sconfitti? Mah, non fatemi dire cose che non voglio dire... Alla fine è lo sponsor che paga...»

Concludendo: allegro ma non troppo. La sensazione più evidente è che lo stesso Furlan sia stato sorpreso dalla «rapidità» di cervello e di gambe del russo. E che adesso debba giocare con consolatori con la storiella del gioco di squadra. Evgeni Berzin, comunque, non è un bluff. I suoi compagni lo descrivono come un talento emergente. Completo su tutti i terreni, quasi un fuoriclasse a cronometro. In Italia è arrivato nel '92: «Da voi mi trovo bene. A differenza dei russi che mi hanno preceduto, dovrei avere meno problemi di ambientamento. Ormai ho capito come funzionano le cose in Italia.»



Giorgio Furlan

L. Bruno / Ap

Mercoledì e sabato le ultime gare del Nord. Grandi nomi per il 48° Giro di Romandia

Le «classiche del Nord» non sono finite qui: mercoledì prossimo, infatti, si correrà la Freccia-Vallone mentre sabato prossimo è in programma l'Amstel Gold Race. Fra gli italiani in gara Moreno Argentin che ha fallito il traguardo di cinque vittorie nella Liegi-Bastogne-Liegi che gli avrebbe permesso di eguagliare il record del grande Eddy Merckx. In gara, comunque, anche Furlan, trionfatore della San Remo, un Bugno in netta ripresa,

Chiappucci e lo sfortunato Ballerini. A togliere il sonno agli italiani lo svizzero Rominger, ma anche i campioni dell'Est. Nel quarantottesimo Giro di Romandia (dal 3 all'8 maggio) le squadre presenti saranno ben 14 con sette corridori ognuna. La partenza è prevista a Marin, l'arrivo a Ginevra dopo 81,9 km. E il «pacchetto» corridori, anche in questa occasione, è di tutto rilievo. Oltre ai vari Bugno, Chiappucci e Furlan, infatti, sarà presente anche Indurain.

Ex sovietici Due ruote con il vento dell'Est

FRANCESCO REA

Il sol dell'avvenire del ciclismo professionista parla la lingua dell'Est europeo. La vittoria del russo Evgeni Berzin, nella classicissima Liegi-Bastogne-Liegi, segue di appena cinque giorni la vittoria del moldavo Andrei Tchmil in un'altra classicissima, la Parigi-Roubaix. Non siamo di fronte ad estemporanei exploit, ma al consolidarsi di una realtà nata forzatamente da pochi anni. Votati al dilettantismo i paesi dell'Est sono infatti approdati nel circuito professionista soltanto a partire da quel fatidico 1989 che ha sancito la dissoluzione dell'impero sovietico e l'autodeterminazione degli stati che ne facevano parte. Non che il ciclismo dell'Est fosse una realtà poco significativa. Molti i successi segnati nelle competizioni dilettanti, con stelle di prima grandezza come il tedesco dell'est Ludwig. Ma soltanto da quell'anno, e negli anni successivi con maggiore caratterizzazione, il ciclismo dell'Est si è segnalato all'attenzione generale. Esistono certo dei precedenti importanti, come il polacco Lech Piasecki che nel 1987 infilò la maglia gialla del giro a Berlino. O ancora prima la vittoria del cecoslovacco (allora ancora uniti) Jiri Dolac nell'inseguimento alle Olimpiadi di Tokio nel 1964.

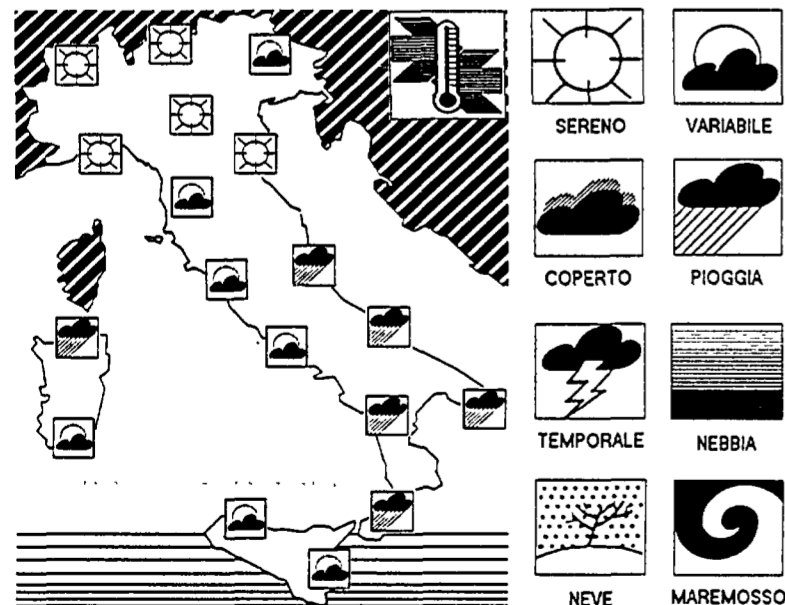
Con il 1991 entra in gioco dunque la prima generazione dei corridori dell'Est, grandi campioni che però arrivano al professionismo ad età già avanzata, in grado di mettersi in mostra ma forse non rappresentare una scommessa per il futuro. Comunque per la prima volta legiamo nomi dell'Est come vincitori di tappe nei prestigiosi giri di Italia o di Francia. Nel 1990 l'ex tedesco dell'est Olaf Ludwig vince la tappa di Besançon del Tour de France indossando la maglia verde e nel 1992 è il primo ad aggiudicarsi ad Amstel una classica di Coppa del Mondo. Nel 1991 il russo Ekimov vince la tappa di Macon del Tour e si aggiudica l'anno successivo il campionato di Zurigo. La maglia verde del Tour la indossa nel 1991 e nel 1993 colui che è considerato come uno dei più grandi velocisti del mondo, l'uzbeko Djamilidine Abdoujaparov. Il Campionato del Mondo di Benidorm nel 1992 segna un'altra tappa storica: per la prima volta infatti i ciclisti dell'Est vestono la maglia della propria nazione, Russia, Ucraina, Lituania, Lettonia...

E anche il 10 aprile rappresenterà una data storica: è la prima volta di un ciclista dell'Est in una grande classica, quelle che sono considerate ven e propp monumenti del ciclismo. Ma se la vittoria di Tchmil nella Parigi-Roubaix segnava la consacrazione di quella che è considerata la prima generazione del ciclismo dell'Est, la vittoria di ieri del russo Berzin nella Liegi-Bastogne-Liegi, segna il passaggio di testimone alla seconda generazione. Lo stesso Berzin, nato ventiquattro anni fa, è considerato una grande promessa del futuro e soprattutto la principale rivelazione di questo inizio di stagione.

C'è da domandarsi quando vedremo un ciclista dell'ex impero sovietico aggiudicarsi un grande giro. Sembra ormai soltanto questione di tempo. Le premesse infatti sono ottime: nei primi cento della classifica mondiale troviamo nove atleti dell'Est, sedici nei primi duecento, tre nei primi venti, i già citati Ekimov, Ludwig e Abdoujaparov.

Ma l'avvento dei corridori su due ruote dell'Est segna un punto d'onore anche per l'Italia: nel 1989 tra i primi a passare al professionismo furono proprio i ciclisti grazie ad un accordo tra l'Urss e il team Alfa Lum di Primo Franchini di base a San Marino. Quindici corridori erano sovietici e tra questi anche Andrei Tchmil. Furono i primi a partecipare al Giro d'Italia e l'anno successivo al Tour de France. I dirigenti dell'Alfa Lum furono, si può dire, i pionieri di questa nuova realtà.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è tuttora presente una vasta circolazione depressionaria che richiama correnti calde e umide dall'entroterra libico tunisino. Infiltrazioni di aria fresca e instabile tendono a interessare le zone tirreniche.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio; i fenomeni saranno più probabili sul settore nord-orientale. Sulle rimanenti regioni, iniziali condizioni di variabilità e tendenza, nel corso della mattinata, ad intensificazione della nuvolosità sulla Sicilia e sulla Calabria ove saranno possibili isolate piogge.

TEMPERATURE: senza notevoli variazioni.

VENTI: deboli o moderati da sud-ovest, tendenti a provenire dai quadranti orientali.

MARI: mossi localmente molto mossi i bacini meridionali, da poco mossi a mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	6 15	L. Aquila	0 8
Verona	4 11	Roma Urbe	5 13
Trieste	6 11	Roma Fiumic	5 14
Venezia	4 10	Campobasso	3 11
Milano	2 15	Bari	10 17
Torino	-3 14	Napoli	5 15
Cuneo	4 12	Potenza	4 10
Genova	6 15	S. M. Leuca	13 15
Bologna	4 9	Reggio C.	13 22
Firenze	1 12	Messina	12 19
Pisa	2 14	Palermo	11 15
Ancona	2 12	Catania	12 23
Perugia	2 11	Alghero	5 12
Pescara	5 14	Cagliari	3 12

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	4 12	Londra	5 13
Atene	14 19	Madrid	-1 11
Berlino	4 13	Mosca	4 13
Bruxelles	5 14	Nizza	10 12
Copenaghen	2 9	Parigi	7 13
Ginevra	6 8	Stoccolma	2 13
Helsinki	1 10	Varsavia	3 9
Lisbona	8 17	Vienna	10 17

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 350.000	L. 180.000
	6 numeri L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 720.000	L. 365.000
	6 numeri L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 25/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm 45 x 30)	
Commerciale fienale L. 430.000	Commerciale festivo L. 550.000
Fine settimana 1° pagina fienale L. 4.100.000	Fine settimana 1° pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000	Redazionali L. 750.000
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Fienali L. 635.000	Festivi L. 720.000
A parola Necrologie L. 6.800	Partecip. Lutto L. 3.000
Economici L. 5.000	

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET SpA
Milano 20124 - Via Revelli 29 - Tel. 02 - 58388750-5838881
Bologna 40131 - Via de' Carracci 53 - Tel. 051 - 6347161
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 - 85568061-85568063
Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081 - 5521831
Concessionaria per la pubblicità locale SPI - Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781

Stampa in fac-simile
Telestampo Centro Italia, Onada (AQ) - via Colle Man. angeli 58 B
SABO Bologna - Via del Tappezziere, 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma